ISTITUTO COMPRENSIVO "SAN G. BOSCO – MANZONI"
Via A. Diaz, 89 – 70028 Sannicandro di Bari (BA)
C. M. BAIC832007 – C. F. 93423400725 – C. U. U. UFRJT6
Telefono/fax 080 632036 – sito web www.icsgboscomanzoni.edu.it
e-mail: baic832007@istruzione.it – p.e.c: baic832007@pec.istruzione.it

PIANO PER L'INCLUSIONE (P.I.)

Piano per l'Inclusione ai sensi del Decreto legislativo 13/04/2017 n° 66

A.S. 2024-2025

Approvato dal Collegio Docenti in data 28 giugno 2024 con delibera n. 45

PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

L'Istituto ha come obiettivo prioritario quello di contrastare la dispersione scolastica. Intende, quindi, prestare la massima attenzione alle varie forme del disagio giovanile, ricercare interventi adeguati per farvi fronte, coniugandoli con modalità didattiche e metodologiche inclusive, capaci di ridurre l'impatto negativo sul percorso formativo dell'alunno, attraverso il coinvolgimento delle famiglie, con le quali è evidente la necessità di attivare un patto di alleanza collaborativa e condivisione di intenti.

L'iter legislativo ha permesso alla scuola italiana di orientarsi verso un processo di integrazione, in una prospettiva inclusiva. Di seguito vengono richiamati i principali riferimenti: Legge 170/2010, Direttiva MIUR del 27/12/2012, Circolare MIUR n. 8 del 6/3/2013, legge 13 luglio 2015 n. 107 recante Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, Decreto Legislativo 13/04/2017 n° 66, DPCM 8 marzo 2020, Nota prot. 388 del 17 marzo 2020**,** Decreto Legislativo 182 del 29 dicembre 2020, Nota Ministeriale n. 40 del 13 gennaio 2022**.**

La strategia inclusiva che si intende attuare è, inoltre, in linea con la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 che, in materia di "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", fornisce indicazioni operative ben precise.

I BES sono una macrocategoria che comprende tutte le possibili difficoltà educative e di apprendimento degli allievi. Vi rientrano:

- alunni con bisogni educativi speciali (BES, Legge 170/2010)
- alunni con accertata disabilità (legge 104/92).
- alunni con accertati Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA, Legge 170/2010).
- alunni stranieri o alunni svantaggiati
- alunni con svantaggio sociale (genitori separati, adottati).

Preso atto della volontà del legislatore di estendere adeguate forme di tutela anche ad alunni che non ricadono nei casi previsti dalla L. 104/92 (legge quadro sulla disabilità) e dalla L. 170/2010 (sui DSA), l'Istituto attiverà tutte le misure necessarie al fine di

- assicurare a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla **personalizzazione dell'apprendimento**, richiamandosi ai principi enunciati dalla Legge 53/2003;
- realizzare appieno il **diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà;**
- estendere il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'**intera area dei BES** – svantaggio sociale e culturale, DSA, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti:	**n°**
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) – totali:	
➢ **minorati vista**	1
➢ **minorati udito**	0
➢ **Psicofisici**	27
2. disturbi evolutivi specifici – totali:	
➢ **DSA**	8
➢ **ADHD/DOP**	7
➢ **Borderline cognitivo**	0
➢ **Altro**	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➢ **Socio-economico**	4
➢ **Linguistico-culturale**	34
➢ **Disagio comportamentale/relazionale**	13
➢ **Altro**	0
Totali	88
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	11

B. Risorse professionali specifiche	**Prevalentemente utilizzate in…**	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali/coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
Altro:	**Assistenti alla persona**	Si
Altro:	**Assistenti alla comunicazione**	Si

C. Coinvolgimento docenti curricolari	**Attraverso…**	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si

	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

	Assistenza alunni disabili	**Si**

D. Coinvolgimento personale ATA	**Progetti di inclusione / laboratori integrati**	**Si**
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No

	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	No
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
*** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo**					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO A.S. 2024-2025

Aspetti organizzativi gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento ecc.) L'Istituto si pone l'obiettivo di potenziare ulteriormente i processi inclusivi messi in atto nella corrente annualità e individua per il prossimo a.s. 2024-2025 le seguenti figure che, ciascuna con il proprio ruolo, cooperano per il raggiungimento di una piena inclusione di tutti gli alunni con bisogni speciali e non. Il Piano riprende, nelle sue finalità, le Linee Guida emanate in materia dal MIUR ed è coerente con quanto sancito dal DPR 275/'99.

Alla base del PIANO PER L'INCLUSIONE, (ex PAI **ai sensi del Decreto legislativo 13/04/2017 n° 66**), il concetto da attuare è EDUCATION FOR ALL poiché ciascuno ha bisogno di essere incluso.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO garantisce il processo di integrazione dell'alunno, attuando il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola, stimolando e promuovendo ogni utile iniziativa finalizzata alla promozione di un clima inclusivo e alla messa in atto di buone prassi. A tal fine assicura al proprio Istituto:

- la promozione di attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento;
- il reperimento di ausili e/o attrezzature e materiale didattico calibrato sulle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno e necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno, così da favorire la sua inclusività e un positivo clima di classe;
- la richiesta di organico di docenti di sostegno;
- collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

Il Dirigente scolastico inoltre convoca e presiede i vari gruppi di lavoro e ne controlla e firma le delibere.
Tra le sue importanti funzioni rientra la proposta al GIT (GRUPPO INCLUSIONE TERRITORIALE) della quantificazione delle risorse di sostegno didattico. Il GIT le verifica e formula la relativa proposta all'USR.
GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI): La scuola istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano per l'Inclusione". Il GLI è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno, dal rappresentante dei genitori e da personale ATA, nonché da specialisti dell'azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'Istituzione scolastica. Si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti usufruendo del supporto del CTI.
Compiti e funzioni del GLI: GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

- Analizzare la situazione complessiva dell'istituto (rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- Individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- Individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore delle relative aree e per l'utilizzo delle eventuali compresenze tra docenti;
- Definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno e inserirle nel PTOF;
- Seguire le attività dei Consigli di Classe e degli insegnanti specializzati per il sostegno verificando che vengano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- Proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà o ai docenti che se ne occupano;
- Definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- Analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione/inclusione;
- Raccogliere e documentare gli interventi didattico/educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;

- Organizzare focus/confronto sui casi, prestare consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Formulare proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti; per rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- Raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- Elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti);

Composizione del gruppo:
È presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituto da:

- Referente per l'inclusione DSA/BES di istituto:
- Docenti di sostegno;
- Docenti Funzioni Strumentali;
- Referente per l'inclusione d'Istituto;
- Referenti per l'inclusione dei diversi ordini scolastici;
- Rappresentante dei genitori (qualora individuato viene ascoltato ai fini di acquisire proposte per la redazione del P.I.)

Funzione Strumentale per l'inclusione d'Istituto DSA/BES svolge le seguenti funzioni:

- coordina il colloquio tra scuola e famiglia.
- Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/Servizi e cura i rapporti con gli enti esterni.
- Raccoglie ed esamina le diagnosi cliniche, tiene aggiornata la documentazione agli atti della scuola;
- Si occupa di compilare indagini e statistiche inerenti l'inclusione;
- Stila i calendari e predispone le convocazioni per il Gruppo di lavoro Operativo e del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione;
- Predispone la modulistica e i formulari funzionali a tutte le procedure inerenti gli alunni BES/DSA;
- Presiede le riunioni del GLI, in assenza del Dirigente Scolastico.

Il Referente per l'inclusione dei singoli ordini scolastici DSA/BES

- È a disposizione e collabora con i C. di C. per la definizione dei PEI e PDP.
- Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola promuove un clima inclusivo;
- Predispone l'orario dei docenti di sostegno e degli educatori;
- Presiede le riunioni del GLO in assenza del Dirigente Scolastico;

I Docenti: attuano strategie educative e didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo, adottano, dove necessario, misure dispensative e attuano modalità di verifica e valutazione adeguate alle potenzialità dei singoli alunni.

Il Consiglio di Classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e, ove previsto, sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. Il Consiglio di Classe insieme al referente DSA/BES deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Il GL Operativo elabora il Piano Educativo Individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

- Modalità operative alunni con disabilità (L.104/1992 – DPCM 185/2006): L'istituto prende in carico l'alunno con disabilità e costituisce il Gruppo di Lavoro Operativo composto dal DS, dai componenti dell'UMD, dal coordinatore di classe, dal docente di sostegno, dall'assistente educativo e alla cultura (se previsto), dall'assistente alla comunicazione (se previsto), dai genitori, con il compito di:
  -definire il PEI
  -verificare il processo di inclusione
  -quantificare le ore di sostegno
  -quantificare le altre misure di sostegno.

Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno tre incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico. Il documento di riferimento da cui partire è il PROFILO DI FUNZIONAMENTO (ex-Diagnosi Funzionale e profilo Dinamico-Funzionale **ai sensi del Decreto legislativo 13/04/2017 n° 66**).

Modalità operative alunni con DSA (L.170/2010): agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte della famiglia della documentazione sanitaria specifica. La presa in carico è del C.d.C. che elabora il PDP, con il coinvolgimento attivo della famiglia. Nel PDP vengono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C. decide di adottare, nonché tutte le strategie didattiche, metodologiche e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, su richiesta della medesima; il documento dovrà essere firmato da DS, dal C.d.C. e dalla famiglia.

Modalità operative alunni con svantaggio socio economico, linguistico, culturale, con disagio comportamentale e/o relazionale. Tali tipologie dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi, come ad esempio la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure su ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Le segnalazioni potranno avvenire naturalmente anche in corso di anno, qualora se ne presenti la necessità. A tali alunni si estendono le modalità di personalizzazione degli interventi educativi e didattici previste per gli alunni con DSA.

Personale non docente I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile, alla facilitazione in caso di somministrazione di farmaci salvavita, nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche esterne alla scuola che si svolgono in collaborazione con i docenti.

Collegio dei Docenti: Discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusione. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti. Oltre a precedenti iniziative a sostegno della personalizzazione dell'attività didattica, il Collegio adotta un Protocollo contenente indicazioni precise sull'accoglienza di alunni stranieri nelle classi, nonché degli alunni adottati.

La Famiglia informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva nel consultare uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione. La famiglia e l'alunno assumono doveri e acquisiscono diritti nei confronti della scuola che si obbliga a rispettare un vero e proprio patto educativo di corresponsabilità.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. Vengono verificati e valutati gli obiettivi raggiunti dall'alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e alla fine dell'anno. Vengono adottati sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che deve vedere protagonisti soprattutto i docenti di sostegno. L'insegnante è di sostegno alla classe prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno. Si privilegia il lavoro per progetti.

RUOLO DELLE FAMIGLIE DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE A DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Le famiglie vengono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. Esse sono accolte e ascoltate dal coordinatore di classe e dal referente per i BES, al fine di rendere gli interventi e le strategie presenti nella redazione dei PDP pienamente condivisi. Il coinvolgimento delle famiglie durante la pianificazione e la realizzazione degli interventi inclusivi è finalizzato:

- alla condivisione delle scelte effettuate;
- ad focus group per individuare bisogni e aspettative
- all'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni
- all'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi ed individuare azioni di miglioramento
- alla gestione dei comportamenti e alla responsabilizzazione dei soggetti coinvolti – alunni, genitori, docenti – rispetto agli impegni assunti.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

Il GLI è attivamente impegnato a sostenere, per mezzo della stesura di protocolli di accoglienza e di curricoli adeguati, le varie forme di diversità, disabilità e svantaggio, al fine di garantire il successo scolastico di tutti gli alunni. La definizione e realizzazione delle strategie educative e didattiche tengono sempre conto della singolarità e complessità della persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni e fragilità, ma anche del contesto ambientale, socioculturale in cui vive.

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie che favoriscano l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale. Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento: Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Sulla base dei singoli progetti individuati, il Collegio dei Docenti e il Dirigente Scolastico distribuisce le risorse acquisite per rispondere ai reali bisogni individuali, favorendo il successo della persona nel rispetto della propria individualità. Ogni intervento sarà predisposto puntando alla:

attivazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto nei vari ambiti.

valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari.

diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali.

potenziamento dell'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale, l'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il GLI si propone ad inizio del prossimo a.s. di verificare tutte le possibili risorse esterne ed interne che possano essere acquisite per la realizzazione di progetti a prevalente caratterizzazione inclusiva.

Assistenti ai materiali ed alla gestione delle nuove tecnologie di supporto, assistenti alla comunicazione, assistenti educatori

Gruppi di varie associazioni e di volontariato presenti sul territorio

Potenziamento della biblioteca scolastica con acquisizione di audio libri e testi in forma digitale

Potenziamento dei laboratori con software specifici (es. sintetizzatori vocali)

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Si rafforzeranno i contatti e i momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi gradi dell'istruzione.

<u>Progetto continuità e orientamento</u>

1. Passaggio di informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, per una formazione equilibrata delle classi Prime, con particolare attenzione ai B.E.S. ;
2. Percorsi laboratoriali didattici in verticale tra i diversi ordini di scuola;
3. Apertura della scuola al territorio per conoscenza del PTOF;
4. Attività di ACCOGLIENZA di alunni e genitori nella fase di ingresso al nuovo ciclo scolastico ;
5. Attività di monitoraggio, verifica e valutazione continua.

PROGETTO-PONTE SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per alcuni alunni che presentano particolari bisogni e gravi disabilità, entrare in un nuovo ordine di scuola rappresenta un momento di grande difficoltà in cui necessitano di un particolare supporto soprattutto nella fase di orientamento in un nuovo ambiente, dove dovrà seguire un nuovo percorso didattico-educativo. Quindi è necessario garantire all'alunno con disabilità un supporto sicuro nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di II grado.
FINALITA'

- Favorire e promuovere l'integrazione scolastica nel nuovo ordine di scuola

OBIETTIVI:

- Costruire un percorso comune di intervento tra i due ordini che sia il più consono possibile all'alunno
- Conoscere i nuovi docenti e i collaboratori scolastici
- Conoscere il nuovo ambiente
- Conoscere i nuovi compagni
- Favorire in collaborazione con il team docenti l'inclusione nel gruppo-classe.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PASSAGGIO DALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO ALLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO:

- Docente di sostegno della Scuola Secondaria di I Grado
- Docenti curriculari e alunni della Scuola Secondaria di II Grado
- Collaboratori scolastici della Scuola Secondaria di II Grado
- Referenti alunni diversamente abili

DESTINATARI DEL PROGETTO:
Alunni in entrata alla scuola primaria, alunni in entrata alla scuola secondaria di primo grado
DURATA
Per l'alunno sono previste 6 ore di attività di accoglienza in orario curricolare.
MODALITÀ DI ATTUAZIONE E ATTIVITÀ:
Realizzazioni di attività ludiche con il gruppo classe - Attività laboratoriali in piccolo gruppo
LUOGHI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:
Aule e spazi della scuola primaria e della scuola primaria e secondaria di primo grado
RESPONSABILE DEL PROGETTO: REFERENTE PER L'INCLUSIONE DEI DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

PROMOZIONE DELLA LETTURAINCLUSIVA: IL LIBRO ACCESSIBILE

La scuola intende consentire a ogni persona di poter leggere poichè ognuno può accedere in autonomia alla lettura di un testo in modi differenti, secondo la propria abilità fisica e mentale. La scuola intende assumere la finalità di dare questa possibilità a tutti gli alunni. L'accessibilità alla lettura è partecipazione, pari opportunità e dignità.

Destinatari del progetto sono i docenti, gli alunni e le famiglie.

ATTIVITA' PER UNA MUSICA E UNA CORALITA' INCLUSIVA

Attraverso il linguaggio musicale anche chi ha difficoltà fisiche o motorie può riuscire ad esprimere emozioni e bisogni. Esprimere le proprie emozioni permette di liberarsi dallo stress emotivo ed essere psicologicamente più rilassati e più predisposti all'apprendimento.

Le persone disabili attraverso la musica possono esprimersi in maniera libera e liberatoria ma allo stesso tempo esercizi guidati permettono loro di imparare le regole. Saper gestire l'autocontrollo non è infatti una cosa scontata per chi ha una forma di disabilità (soprattutto psichica), ma diventa di fondamentale importanza per la convivenza con gli altri e la socializzazione.

Per tali ragioni la scuola intende promuovere la pratica musicale in chiave inclusiva.

SPORT E INCLSUIONE

L'attività sportiva rappresenta una straordinaria possibilità di inclusione ma anche un'opportunità di sviluppo delle potenzialità dell'alunno con Bisogni educativi speciali.

L'Istituto intende promuovere le attività inclusive attraverso lo sport con specifici progetti, anche in collaborazione con associazioni ed Enti del terzo settore.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Prof.ssa Giuseppa Rita Digirolamo

Firmato da:
DIGIROLAMO GIUSEPPA RITA
29/06/2024 18:16:33